

manco la logica; poichè il valore del metallo è proprio nella ragion diretta dei danni arrecati alla Calabria dai funzionari del Genio civile.

Da tutto questo insieme di fatti particolari facilmente si desume che, se le autorità governative errarono, maggiore fu la colpa della Commissione d'inchiesta, che celò i loro errori.

Un romano giureconsulto rispose a Caracalla ch'era più facile commettere un delitto che giustificarlo, ed un altro rispose allo stesso Imperatore: giustificare un delitto significa commetterne un secondo.

Ai commissari occorrerebbe ripetere senza tregua il detto biblico: *Videbis festucam in oculo fratris tui, et non videbis trabem in oculo tuo*. Essi dovranno rendere conto delle loro affermazioni, la maggior parte delle quali, essendo inesatte, possono sembrare diffamatorie.

Auguro loro di poter provare la piena buona fede, da cui risalterebbe almeno la loro ignoranza. Questa potrà essere perdonata dalla generosa popolazione calabrese: non così sarebbe tollerato il volontario insulto col meditato discredito di quella nobile regione. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Spetterebbe di parlare all'onorevole Fera...

FERA. Chiedo che questa discussione sia rimessa a domani.

PRESIDENTE. ...il quale chiede il differimento di questa discussione. Veramente in via normale le interpellanze dovrebbero essere svolte tutte nello stesso giorno; ma poichè sembra che la questione richieda maggiore svolgimento...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io, confidando che nella seduta di domani si possa in un tempo non troppo lungo terminare questa discussione e riconoscendo l'opportunità di condurla a termine, aderisco pienamente che domani essa continui in principio di seduta.

PRESIDENTE. Allora, mantenendo fermo l'ordine del giorno stabilito dalla Camera per le ore 14, proporrei che questo argomento fosse posto all'ordine del giorno immediatamente prima del seguito della discussione sulle convenzioni pei servizi marittimi.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Sull'ordine del giorno.

CHIESA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA. Se l'onorevole ministro di grazia e giustizia consente, proporrei che fosse iscritto per una sollecita discussione il disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione territoriale di alcuni mandamenti di Milano ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Credo che sia utile discuterlo: potremmo iscriverlo nell'ordine del giorno di una seduta antimeridiana.

PRESIDENTE. Dunque l'ordine del giorno rimane stabilito come ho accennato.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di leggere le interrogazioni ed interpellanze pervenute al banco della Presidenza.

DE NOVELLIS, *segretario, legge*:

« Chieggo d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se e quando sarà portato a discussione il progetto di legge, già approvato dal Senato, in ordine ai provvedimenti relativi alle tombole ed alle lotterie.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali con sua disposizione furono esclusi gli ufficiali già appartenenti all'esercito, dall'essere eventualmente designati quali regi commissari nelle pubbliche amministrazioni.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere il motivo per cui s'indugia a presentare la riforma organica dell'amministrazione demaniale.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per concretare le nobili idee da lui in una pubblica recente lettera espresse contro il duello nell'esercito.

« Rampoldi ».